

Losone, 3 febbraio 2016

In margine al divieto imposto dalla Polizia comunale di Bellinzona al Guastafeste di raccogliere firme a favore di un'iniziativa popolare sul marciapiede di Viale Stazione, in occasione del mercato, riceviamo e pubblichiamo questo salace commento di un bellinzonese DOC, attualmente domiciliato a Losone, che il prossimo 10 febbraio compirà 70 anni (auguri !):



Pora Bellinzona, avanti insci a nem indré.

Nato e vissuto fino al quarto corso di ripetizione a Bellinzona, sono ritornato dopo oltre quattro decenni passati «in dent» in Ticino e ho trovato forse anche logicamente una città molto differente rispetto a quella a me familiare.

Passeggiando per i viali e le strade del centro mi é subito balzato all'occhio che in confronto ai «bei tempi», vi sono quasi piu' negozi di ottica che altri.

Non che io sia contrario a questo importante ramo commerciale, ma la decisione delle Autorità comunali di non concedere al Guastafeste un decente posticino per piazzare al mercato del sabato una semplice bancarella sul viale della Stazione ([clicca qui](#)), mi dimostra che i regnanti della Turrita, palesemente miopi, non usano per niente le ampie offerte dei sopracitati capaci professionisti.

Al contrario e a larga veduta vengono pero' tollerati i numerosi mendicanti travestiti da Equadoriani che alle uscite dell'autosilo di Piazza del Sole chiedono (abusivamente) l'elemosina ai passanti.

La nuova, grande e aperta Bellinzona applica leggi elastiche basate su due pesi e due misure a seconda da che parte tirano i «trii bofitt» di casa?

Il fatto che per informare i cittadini su un'iniziativa cantonale e raccoglierne le firme non si deve stare ai bordi ma in mezzo alla gente dovrebbe essere chiaro come il bianco dell'uovo , oltre che un diritto democratico tuttora valido in questo paese.

Se non fosse così si potrebbe tra l'altro anche pretendere che i prossimi comizi elettorali avvengano solo all'interno della cabina telefonica in disuso che fa bella mostra di sé sui Monti di Artore.

Chi non fosse interessato all'iniziativa del Ghiro non avrebbe che da passare davanti alla sua bancarella senza fermarsi, così come fanno i vegetariani davanti alle bancarelle dei salumieri.

Spero che questa tragicommedia non faccia parte dei nuovi obiettivi di questa una volta orgogliosa e liberale Capitale, altrimenti buonanotte mia cara povera Bella in zona!

Flavio Laffranchi, Losone.